

Il Mare di Mezzo, un'inchiesta sulle due sponde del Mediterraneo



MARTEDÌ 08 GIUGNO 2010 09:43



Mimi ha da poco superato i vent'anni; a quest'età si ha la testa piena di idee, progetti, sogni. La maggior parte dei ventenni che conosco stanno contando i giorni dall'inizio dei mondiali: facciamo pronostici, scommesse; e speriamo che sia la nostra squadra a vincere il campionato. Anche Mimi forse sta contando i giorni, ma nel suo caso non si tratta di quelli che mancano all'inizio del mondiale: quelli che conta lui sono i giorni che ha passato chiuso in un c.i.e., subendo violenze e ingiustizie per il solo motivo di essere nato sulla sponda sbagliata del Mediterraneo; è in Italia senza documenti, e per lo stato ha commesso il reato di clandestinità. Agli occhi dell'Italie è un'esistenza indesiderata, e lo stato non tarda a farglielo capire. Ciò che probabilmente lo attende sono sei mesi nei c.i.e. italiani, e poi l'espulsione. Addio idee, progetti, sogni.

Quella di Mimi è solo una delle moltissime storie raccontate da Gabriele Del Grande in "Il mare di Mezzo". In tre anni di inchieste lungo le due sponde del Mediterraneo, Del Grande ha parlato con centinaia di persone dei molti paesi che si affacciano su questo mare che divide e traccia una linea netta tra chi può vivere legalmente e chi no. Del Grande ci racconta di padri di famiglia alla disperata ricerca dei figli dispersi tra carceri e fondali marini, di pescatori che corrono il rischio di venir imputati per aver salvato la vita a chi sta annegando in mare (ergo, favoreggiamento all'immigrazione clandestina), di ragazzi e uomini che, come Mimi, sono rinchiusi in carceri e c.i.e., subiscono violenze e infamie, perdono la libertà per mesi e anni interi nelle carceri delle due sponde di questo mare che unisce e divide allo stesso tempo; tutto questo per aver tentato di realizzare il sogno europeo, così come molti europei di cinquant'anni fa tentarono di dar vita al loro sogno americano.

Del Grande ci racconta dell'ipocrisia del governo italiano che finanzia le carceri libiche pur mantenendo la facciata di Paese civile che ha sottoscritto la convenzione di Ginevra e accoglie i rifugiati politici; ci parla della violenza gratuita all'interno dei c.i.e., delle speculazioni che vi stanno dietro, e della disperazione di chi vi è rinchiuso; persone che tentano il suicidio ingoiando batterie del cellulare e lamette del rasoio; magari ventenni come me, che conto i giorni dall'inizio dei mondiali e progetto di andare in vacanza proprio su quella sponda del Mediterraneo da cui tanti si imbarcano sognando l'Italia.

L. S.

Scheda libro

Autore: Gabriele del Grande

Titolo: Il mare di mezzo - al tempo dei respingimenti

Casa editrice: Infinito edizioni

220 pp, 15 €

ULTIMO AGGIORNAMENTO (MERCOLEDÌ 09 GIUGNO 2010 08:59)

Aggiungi un commento

Il tuo nome:

Indirizzo email:

Sito personale:

Commento:



Frase di verifica:

Invia	Anteprima
--------------	------------------

[yvComment v.1.16.0](#)